BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE -UNIONE MONTANA-
Codice fiscale	92071270406
Tipologia	Unione di comuni
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	http://www.romagnaforlivese.it/servizi/regolamenti/regolamenti_fase02.aspx?ID=262

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE -UNIONE MONTANA-
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	161
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	06-12-2021

2

Ente titolare della decisione	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE -UNIONE MONTANA-
N. atto deliberativo	161
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	06-12-2021

Partner di progetto

1

Nome	Comune di Civitella di Romagna
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Viale Roma, 19

2

Nome	Comune di Dovadola
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Piazza della Vittoria, 3

3

Nome	Comune di Galeata

Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Via Giuseppe Castellucci, 1

4

Nome	Comune di Modigliana
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Via G.Garibaldi, 63

5

Nome	Comune di Portico e San Benedetto
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Piazza Traversari, 1

6

Nome	Comune di Premilcuore
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Piazza dei Caduti, 11

7

Nome	Comune di Rocca San Casciano
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Piazza Tassinari, 15

8

Nome	Comune di Santa Sofia
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Piazza Matteotti, 1

9

Nome	Comune di Tredozio
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Via Martiri, 1

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	RIN9RÀ
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Coinvolgimento delle comunità nella definizione di una strategia composita (economica, sociale, territoriale) per la rigenerazione sostenibile dei territori di Civitella

	di Romagna, Dovadola, Galeata, Modigliana, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Ispirandosi agli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, compito dell'Unione sarà stimolare il confronto per formulare e promuovere politiche territoriali coerenti con il principio di sviluppo sostenibile, partendo dall'adesione dei Comuni al Patto dei Sindaci (P.A.E-S.) e al P.A.E.S.C Procedimento | Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione delle Linee di indirizzo sulla sostenibilità dei processi di governo del territorio. Fase decisionale | A monte del processo decisionale. Altri Enti | Sono interessati all'avvio del processo: Enti pubblici locali ed Enti del Terzo settore del territorio.
Sintesi del processo partecipativo	PREMESSA Un processo di rigenerazione parte sempre dalla conoscenza aggiornata e sistematica del territorio, dall'ascolto dei suoi bisogni, delle sue situazioni di difficoltà, delle sue aspirazioni ed aspettative. Una lunga ed articolata fase di ascolto (audit) è fondamentale per costruire le fasi successive del processo. In questa fase devono essere coinvolti tutti i portatori di interessi (stakeholder locali), siano essi singoli cittadini, secondo campioni rappresentativi di tutta la comunità che vive e frequenta il territorio (residenti, proprietari di seconde case, turisti, avventori, ecc.), associazioni (culturali, ambientali, sportive, di categoria, ecc..), od altri enti istituzionali (enti pubblici, fondazioni, scuola, organi di vigilanza, ecc..). Una buona fotografia iniziale del territorio serve a rispondere a domande semplici ma imprescindibili. Come siamo? Come stiamo? Come vorremmo vivere? Come possiamo abitare rispettosamente i nostri territori? Come essere eco-sistemici ed eco-logici? Domande che rimettono in discussione il governo e, soprattutto, la governance del territorio, al fine di indirizzare le trasformazioni verso una maggiore sostenibilià, qualità (edilizia-ambientale-paesaggistica) e vivibilità, condizioni determinanti per la crescita economica, sociale e culturale. Gli input che vengono dalla fase di audit consentiranno di identificare le linee strategiche su cui puntare l'attenzione, facendo emergere la rilevanza delle questioni in gioco e la mappa degli attori con cui aprire una fase di dialogo e concertazione: un a fase questa che ha come obiettivo la piena comprensione di come sviluppare azioni che siano davvero rigenerative di quel patrimonio materiale e immateriale che è sostanza del territorio e della comunità di ieri, oggi e domani. FASI Condivisione del processo FEBBRAIO Coordinamento in Cabina di regia (lo staff di progetto andrà a comporre una sorta di "ufficio di piano allargato"). Convocazione del Tavolo di negoziazione (sottoscrittori dell'accordo e ulteriori componenti). Attivazione del Comitato di Garanzia locale (garanti LR 24/17 + membri della

	Comunità di pratiche RER). Allestimento pagina web + Comunicato stampa promozionale. MARZO/APRILE Realizzazione 1° ciclo di Incontri formativi dedicati alla Cabina di regia (laboratorio di pensiero con focus group). Mappatura delle questioni in gioco e degli attori (con il supporto del Tavolo di negoziazione). Messa a punto degli strumenti per l'audit iniziale (questionari/sondaggi/CallToAction). Interessamento dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze attivi nei 9 Comuni. Svolgimento del processo MAGGIO/OTTOBRE Apertura MAGGIO/GIUGNO Pubblicazione e diffusione degli strumenti dell'audit (questionario/sondaggi). Aggancio e ingaggio di giovani per sviluppare incursioni esplorative sui territori (pratica del geocatching). LUGLIO/AGOSTO Rielaborazione degli esiti dell'audit (analisi questionario/sondaggi). Realizzazione 2° ciclo di Incontri formativi dedicati alla Cabina di regia (laboratorio di pensiero con focus group). Sviluppo SETTEMBRE/OTTOBRE Organizzazione di un exhibit aperto alle comunità dei 9 territori coinvolti (presentazione degli esiti dell'audit). Organizzazione di 6 laboratori progettuali tematici per l'emersione di Linee di indirizzo sulla sostenibilità. Chiusura OTTOBRE/NOVEMBRE Organizzazione di un exhibit aperto alle comunità dei 9 territori coinvolti (presentazione delle linee di indirizzo). Condivisione dei contributi partecipativi con Cabina di regia, Tavolo di Negoziazione, Comitato di Garanzia locale. Impatto del processo DICEMBRE Presentazione e pubblicazione del lavoro del Comitato di Garanzia. Approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di Negoziazione. Incontro-confronto con il soggetto decisore (Cabina di Rega + Giunta dell'Unione) per la consegna del DocPP. Approvazione delle Linee di indirizzo sulla sostenibilità

	Oltre alle linee di indirizzo, il documento di proposta partecipata conterrà la mappa delle questioni/attori in gioco nel governo sostenibile del territorio, l'esito della fase di audit (emersione dei temi guida), la valutazione del Tavolo di negoziazione e del Comitato di Garanzia.
Contesto del processo partecipativo	I Comuni di Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Modigliana, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio fanno parte dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, la più ampia di Italia (1261 kmq) e la seconda più popolosa (185.500 abitanti). I nove Comuni contano più di 21 mila abitanti e la loro estensione territoriale complessiva è di 742,13 kmq. I Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano e Tredozio fano parte del sub-ambito "Acquacheta Romagna Toscana", mentre i centri di Civitella di Romagna, Galeata, Premilcuore e Santa Sofia fanno parte del sub-ambito "Alto Bidente e Rabbi". Nonostante le suddivisioni, il territorio si presenta sostanzialmente omogeneo ed è per questo che i 9 Comuni hanno sottoscritto un Documento Programmatico e sono in fase di sottoscrizione dell' Accordo territoriale per la comune predisposizione del Piano Urbanistico Generale associato (LR 14/2017), partendo dal definire un'unica visione - organica e sinergica - ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile, in coerenza con il Patto dei Sindaci promosso dall'Unione della Romagna Faentina (all'interno del PEAS Regionale). DOCUMENTO PROGRAMMATICO PIANO URBANISTICO GENERALE L.R.24/2017 Focus: rigenerazione del territorio. La rigenerazione è un processo che dev'essere in grado di governare una pluralità di dimensioni: insediativa, sociale, ambientale, economico-produttiva, culturale ed istituzionale. La sfida che ci pongono i nostri territori di comuni montani è quella d'immaginare un sistema di governo che attivi i processi rigenerativi non solo a scala urbana, ma a livello territoriale, e li sappia far crescere, sviluppare ed adeguarsi nel tempo, senza soluzione di continuità e senza che si rivelino inadatti o desueti al mutare delle condizioni iniziali. Questa scelta si può rivelare fondante del PUG, ed è motivata dal fatto che i novi centri urbani sono di ridotte dimensioni e sempre più spesso l'attrattività di questi piccoli comuni si gioca con gli investimenti nelle aree rurali, in termini di messa in sicurezza, miglioramento della ricettività, fruibilità ed accessibilità. In relazione a ciò, le prime questioni da mettere in gioco con il Piano sono: messa in sicurezza del territorio sotto il profilo del rischio frane, rischio allagamenti, rischio sismico; connettività materiale ed immateriale; tutela ed incremento della qualità ambientale e paesaggistica; tutela ed incremento della qualità urbana (rigenerazione del sistema storico, riqualificazioni urbane, rigenerazione dei quartieri moderni, attenzione all'arredo urbano, contrasto all'inquinamento luminoso); incremento della qualità edilizia; incremento della sicurezza urbana (azioni di prevenzione e contrasto); incremento e sviluppo della ricettività; creazione di una rete ecomuseale tra i comuni. PATTO DEI SINDACI E PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE Focus: sviluppo sostenibile.

	La Regione Emilia Romagna ha promosso e sostenuto l'iniziativa europea del "Patto dei Sindaci", attraverso la "Manifestazione di interesse rivolta ad Enti pubblici per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile" (Delibera di Giunta Regionale n. 732/2012. Tutti i Comuni dell'Unione hanno individualmente aderito al Patto dei Sindaci con proprie deliberazioni di Consiglio Comunale, con successiva sottoscrizione del Patto da parte dei Sindaci e trasmissione dell'adesione all'Unione Europea. In data 17/01/2014 è stato stipulato a tal fine l'Accordo di programma fra i 15 Comuni per la redazione del PAES dell'Unione pubblicato nel sito del Patto dei Sindaci in data 27 marzo 2015, attualmente i Comuni sono in fase di predisposizione del PAESC. TRANSIZIONE ECOLOGICA Focus: governance del territorio. Mentre il tradizionale "governo" del territorio si limitava a normare le condizioni per edificare nuovi lotti e dettare vincoli per intervenire sull'esistente, l'attuale "governance" territoriale si impone di intervenire ad una scala più elevata e complessiva, ricomponendo gli aspetti ambientali, economici, sociali e culturali per creare le condizioni necessarie ad attivare e accompagnare una reale transizione ecologica, un processo strutturale i cui punti chiave sono: fonti energetiche rinnovabili; agricoltura sostenibile ed economia circolare; mobilità green a zero emissioni; stop alle trivelle per l'esplorazione dei combustibili fossili; tutela dell'ambiente e della biodiversità. RIN9RÀ In questa cornice, si pone la proposta l'Unione per evolvere gli strumenti di governo territoriale dei singoli Comuni (PUG) in strumenti di governance territoriale, veri e propri dispositivi strategici per innescare cambiamenti evolutivi, indirizzati dai principi dello sviluppo sostenibile.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	Il progetto RIN9RÀ è stato ispirato dall'esperienza condotta da altri 5 Comuni dell'Unione: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlimpopoli, Meldola e Predappio hanno sviluppato nel 2020/2021 il progetto partecipativo "Il futuro con un piano", accompagnati da uno staff composto anche da funzionari dell'Unione. Questi stessi funzionari, formati dalla e nella esperienza, sono stati gli attivatori dell'interesse negli altri 9 Comuni, testimoniando con il proprio esempio il valore e l'importanza dello scambio collaborativo. Tra gli obiettivi generali del progetto RIN9RÀ vi è dunque la VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE REALIZZATE in territorio unionale, consolidando le competenze maturate al suo interno e gli approcci di successo: una comunità di pratiche partecipative, di stampo locale, che trae ispirazione e motivazione da sé stessa, sperimenta prima e consolida poi i processi e le procedure, trae beneficio dall'esempio altrui e produce beneficio confermando e/o integrando le pratiche. Oltre al progetto "Il futuro con un piano" va ricordato anche il progetto "Ronco

Bidente partecipato" che ha interessato un'area vasta dell'Unione, portando all'istituzione dell'Osservatorio locale del paesaggio (strumento di rilievo regionale). Per RIN9RÀ, sarà soprattutto "il futuro con un piano" ad essere assunto come esempio guida.

OBIETTIVO SPECIFICO del progetto è il coinvolgimento delle comunità nella definizione di una strategia composita (economica, sociale, territoriale) per la rigenerazione sostenibile dei territori di Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Modigliana, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio.

Tale obiettivo si concretizzerà nel RISULTATO SPECIFICO del percorso: formulare e condividere LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI 9 Comuno, dando forma e contenuto a quella governance territoriale (base per il futuro PUG, il PAESC e il Patto per i Sindaci) capace dovrà orientare e agire le trasformazioni verso una transizione ecologica, coniugando qualità e vivibilità, condizioni determinanti per la crescita economica, sociale e culturale.

OBIETTIVI GENERALI del progetto sono: coinvolgere la comunità nelle scelte strategiche e tattiche di governo del territorio, valorizzando la presenza di generazioni e culture differenti, i punti di vista e le prospettive su diversi temi, le realtà sociali organizzate e i singoli cittadini; esplicitare e condividere informazioni e saperi, senso e significato dei luoghi, storia e tradizioni, elementi identitari e innovazioni, aspettative e interessi; stabilizzare la conoscenza sia tecnica che comunitaria all'interno di un quadro condiviso capace di valorizzare anche i patrimoni secondari e immateriali; confrontarsi su criticità e opportunità, visioni e impatti di possibili scelte, stimolando consapevolezze e responsabilità; orientare la pianificazione affinché vada oltre la mera procedura e risultato tecnico, ma sia promotrice di una nuova cultura del territorio più corrispondente alle esigenze della comunità e dello sviluppo sostenibile; migliorare complessivamente la qualità dell'azione progettuale attraverso l'apprendimento collettivo e il confronto creativo su proposte anche inedite.

OBIETTIVI correlati direttamente allo SVILUPPO SOSTENIBILE (Agenda 2030) sono: GOAL 3 "Salute e benessere"; GOAL 4 "Istruzione di qualità" (in particolare target 4.7: "entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile"); GOAL 8 "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile"; GOAL 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili"; GOAL 12 "Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili".

I RISULTATI attesi dal PROCESSO: sono coinvolgimento di almeno il 5% della popolazione (questionari/sondaggi); aggancio e ingaggio di ragazzi/giovani (anche attraverso i Consigli Comunali dei ragazzi e delle ragazze attivi); formazione dello staff di progetto sui strumenti e modalità delle pratiche partecipative; attivazione di campagne informative e promozionali, digitali e contestuali, ideate in collaborazione con il TdN; inclusione del 75% delle realtà organizzate e attive nei territori dei 9 Comuni coinvolti; realizzazione di attività partecipative prevalentemente trasversali;

	alimentare la comunità di pratiche partecipative locali e interessarsi a quella Regionale stimolandone la partecipazione. RICADUTE attese sono: maggiore consapevolezza delle qualità intrinseche dei 9 territori, riletti come unico grande ecosistema; valorizzazione del contributo collettivo all'interno di un piano flessibile, moderno, tattico; arricchimento degli strumenti conoscitivi più tecnici con il punto di vista esperienziale dei cittadini.
Data di inizio prevista	01-02-2022
Durata (in mesi)	10
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Il processo partecipativo accompagna la redazione dei nuovi Piani Urbanistici Generale che i 9 comuni partner hanno scelto di sviluppare collegialmente. I 10 mesi consentono di allineare i tempi del confronto tecnico-politico (dettati dalla procedura LR 24/17) con i tempi del confronto collettivo

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	Oltre all'Unione comunale e ai 9 Comuni (tutti partner), sono state coinvolte le realtà maggiormente rappresentative dei temi oggetto del percorso (rigenerazione/sostenibilità/pianificazione) e attive nel contesto di progetto; queste realtà hanno manifestato il proprio interesse formalmente, sottoscrivendo un accordo con il quale si impegnano, oltre che a partecipare al percorso, a collaborare attivamente alla realizzazione delle proposte che saranno condivise come esito. Sono state inoltre sollecitate con contatto diretto (mail o telefonate) altre realtà di rilievo, interessate al percorso ma che non hanno ancora formalizzato la propria adesione: associazioni di categoria, gli ordini professionali, i CEAS, le diverse Scuole (primaria/secondaria). Un momento informativo e di sensibilizzazione sarà dedicato ai "custodi" del territorio: agricoltori, cacciatori, pescatori e, soprattutto le guardie ecologiche volontarie. Sarà interessato anche il comitato di gestione dell'Osservatorio del paesaggio locale di recente costituzione e le tante realtà di promozione turistica (es. Romagna Full Time, Confguide, Strada dei vini e dei sapori, ecc.) Nella fase di condivisione saranno sollecitati con contatto diretto le Associazioni sportive del territorio, ritenute fondamentali per il coinvolgimento dei giovani. I 9 Comuni coinvolti hanno già sviluppato diverse esperienze partecipative: i cittadini già "partecipanti" sono stati censiti in database da valorizzare in questa nuova esperienza, invitandoli a farsi "testimonial della partecipazione" per spronare nuove adesioni. La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con comunicazioni multicanale: editoriali sui giornali dei Comuni, comunicati stampa, manifesti in loco, locandine presso punti significativi. Con la collaborazione delle scuole e delle parrocchie sarà sollecitata, con invito dedicato, l'attenzione delle famiglie. Cittadini e gruppi informali (soprattutto di frazione) saranno sollecitati attraverso alleanze operative con negozianti, baristi ed edicolanti che saranno "ingaggiati" come informatori e attivatori del passaparola. Nella fase di apertura del percorso, sarà realizzato un sondaggio come occasione per raccogliere contributi ma anche per sollecitare l'interesse: per far sì che questo strumento raggiunga quante più persone possibile, sarà indetto un "contest" rivolto ai dipendenti delle 9 Amministrazioni per sfidarli a raccogliere il maggior numero di risposte, raggiungendo i target più difficili. Infine, saranno realizzate campagne promozionali sui social (anche sponsorizzate) e diverse attività informative-aggregative

	(come "aperichiacchiera"), per raggiungere coloro che difficilmente si interesserebbero a momenti di riflessione percepiti il più delle volte solo per gli addetti ai lavori.
Inclusione	Il percorso partecipativo rimarrà sempre a porte aperte e combinerà differenti occasioni di partecipazione (sondaggio, laboratorio, exhibit) per consentire a chiunque di prendervi parte in base alle proprie disponibilità. Durante la fase di condivisione sarà istituito il TdN coinvolgendo quanti hanno già aderito al progetto (e-mail di invito ai sottoscrittori dell'accordo) e stimolandoli a contribuire ad una mappatura di tutti i soggetti/attori da includere (mappa degli attori in gioco). Soggetto promotore/decisore e partner, insieme ai componenti del TdN saranno invitati a valorizzare i propri "contatti caldi" per stimolare l'ingaggio dei diversi portatori di interessi, portatori di risorse e, soprattutto, portatori di relazioni. Per questo ultimo target, sarà importante far emergere il ruolo dei "gatekeeper", vale a dire i "custodi dei cancelli" attraverso i quali le informazioni passano con più efficacia: personaggi con rilievo positivo sui media (analogici e digitali), opinion leader ed influencer. In generale, sarà data priorità all'uso di approcci diretti - email nominali e telefonate mirate – rinforzate da "call to action" tematiche per interessare il mondo organizzato in modo più puntuale. Per raggiungere le fasce più giovani della comunità, non essendoci scuole superiori oppure università nei territori di progetto, sarà attivato l'interesse dei Consigli Comunali dei ragazzi e delle ragazze attivi (tramite gli insegnanti di riferimento) e sperimentate forme più ludiche, come ad esempio il geocatching (una moderna caccia al tesoro, stimolata da sfide esplorative e dinamiche premianti, per raccogliere opinioni e percezioni su determinati luoghi), per realizzare la quale saranno coinvolte le associazioni sportive, i gruppi scout, le associazioni culturali e i bar. Facendo tesoro di quanto appreso durante il periodo pandemico, saranno messi in campo diversi strumenti 2.0 - con la collaborazione delle realtà del territorio - per attivare interessi, interazioni e conversazioni on line: creazione di contenuti video dedicati alla cultura del territorio e allo sviluppo sostenibile per dare vita ad un canale sociale dedicato animato da contest e quiz. A questi strumenti, ne saranno aggiunti due che aprono le porte al mondo della partecipazione digitale: Sentiment Analysis e Opinion Mining. Il sentiment fornisce un'indicazione generica sulla presenza (in pagine web e social) di opinioni intese come parole che veicolano impressioni (emozioni, sensazioni) positive o negative. L'opinion mining consente di aggregare questi dati (l'insieme di parole-opinioni) approfondendo la percezione dei diversi target e dei driver che guidano le loro opinioni. Queste modalità più "digitali" hanno lo scopo di ottenere una comprensione accurata dell'opinione pubblica sui temi oggetto del processo, valorizzando un ampio campione, e rappresentano un'attività preliminare da cui partire per intercettare target più sfuggevoli con attività specifiche (call to talk).
Tavolo di Negoziazione	ATTIVAZIONE • Ad inizio processo COSTITUZIONE • Convocazione (email) del nucleo di partenza del TdN (sottoscrittori dell'accordo formale). Realizzazione di un incontro "preliminare" per condividere "mappa delle questioni&attori in gioco" (rappresentativa dei 9 territori coinvolti), condizioni normative e iter decisionale, modalità di selezione dei partecipanti, ruolo dei facilitatori, monitoraggio del processo. Promozione allargata dell'adesione al TdN con sottoscrizione di una scheda (scaricabile da web) dove esprimere: interesse rappresentato, impegno a far circolare le informazioni sul processo, modalità per accogliere istanze. COMPOSIZIONE • Il costituito TdN si basa sulla mappa degli attori. I soggetti mappati

	sono invitati con email a partecipare al TdN. L'interesse ad aderire dovrà essere manifestato con la compilazione di una scheda. La composizione del TdN è resa pubblica (infografica "rappresentatività") ed esposta durante la fase di condivisione del percorso per stimolare nuove adesioni. Dovrà essere garantita una rappresentanza del mondo ragazi/giovani (1 x territorio). OBIETTIVO • Il TdN si accorda sull'obiettivo della partecipazione. Nelle prime sedute il TdN definisce e condivide: il programma delle attività e le regole, la costituzione del Comitato di Garanzia, il coinvolgimento delle diverse comunità e l'ingaggio di ragazzi/giovani, le questioni in gioco relative ai temi oggetto del percorso. Nelle sedute successive il TdN valuta i contributi emersi dal confronto. Nell'ultima seduta il TdN condivide il Documento di proposta partecipata (DocPP). CONDUZIONE • Il curatore del percorso ad inizio seduta registra i partecipanti e condivide l'o.d.g., poi stimola il confronto. È previsto l'impiego di tecniche per la gestione di gruppi multi-stakeholder con facilitazione verbale e visiva, uso di domande guida per dare struttura al dialogo, approfondimenti tecnici ove necessari. Al termine di ogni seduta è effettuato una sintesi delle divergenze e convergenze. In caso di conflitto sarà utilizzato il classico "metodo del consenso" con l'obiettivo di pervenire a una decisione consensuale che sia espressione dell'accordo tra la maggioranza dei partecipanti ma che integri al contempo anche le obiezioni della minoranza. REPORTING • Sono previste due forme di reporting: un istant report condiviso al termine della seduta (scelti i "reporter" tra i componenti), un report dettagliato, redatto dal curatore e inviato via e-mail prima dell'incontro successivo per le opportune integrazioni/conferme. I report sono resi pubblici. DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA • I report degli incontri (validati dai partecipanti e pubblicati) sono utilizzati per comporre il DocPP, che sarà redatto in progress dal curatore del percorso e sottoposto alla verifica del TdN, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procede alla sua approvazione e sottoscrizione. Il DocPP sarà poi reso pubblico in diverse forme e inviato agli Enti responsabili della decisione
Metodi mediazione	Il processo integrerà gli approcci di ricerca azione, co-design e community management. Le attività saranno caratterizzate da un mix di strumenti - contestuali e digitali - per consentire il più ampio coinvolgimento e per ricomporre la dimensione informativa, consultiva e ideativa del confronto: di fatto ogni appuntamento del processo dovrà al contempo consentire la circolarità di saperi, l'espressione di punti di vista sui temi, la formulazione di proposte. La scelta degli strumenti è guidata da oggetto e obiettivi di progetto: la pianificazione deve evolvere il proprio approccio di "governo" territoriale a "governance" dello sviluppo sostenibile traguardando una piena transizione eecologica. In ragione di ciò, saranno utilizzati i seguenti metodi: impiego di facilitatori, confronto contestuale (on site) e conversazioni digitali (on line), dialogo collaborativo strutturato con domande guida. Il processo sarà dunque caratterizzato dai seguenti strumenti: APERTURA - Strumenti quali-quantitativi: laboratori di pensiero e focus group dedicato a gruppi di interesse (in on line con Zoom/Mentimeter); sondaggio aperto alle comunità (distribuito in formato cartaceo e on line su Survio); analisi delle

	conversazioni 2.0 attive (press/web/social monitorig con strumenti ad hoc). PARTECIPAZIONE – Strumenti qualitativi: geocatching (esplorazione del contesto e co-mapping), video narrazione e call to action condotte insieme al TdN per diffondere l'esperienza e attivare nuove conversazioni 2.0 (attivazione di un canale social dedicato con possibilità di commento); exhibit (con modalità world caffè o road show), laboratorio di progettazione (workshop scenario) per la definizione di strategie e tattiche territoriali. CHIUSURA - Strumenti qualitativi: exhibit (con modalità world caffè o road show ed assemblea di cittadini) aperto alle comunità per far emergere le priorità di indirizzo valutando ex ante il possibile impatto in termini di sviluppo di processo di rigenerazione sostenibile e attivazione di una governance territoriale plurale. APPROCCIO ALLA MEDIAZIONE Durante l'intero processo, in presenza di eventuali divergenze sarà adottato l'approccio del confronto creativo. Il punto di partenza del confronto sarà la mappa delle questioni in gioco, integrata progressivamente dagli esiti. I partecipanti dovranno rispondere alla domanda "Come utilizziamo le posizioni emerse per formulare proposte efficaci, eque, stabili e sagge rispetto al tema che stiamo trattando?". Ogni soggetto formula una proposta e ne illustra le motivazioni; il facilitatore invita a individuare proposte ponte – rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone; o in caso di perplessità, la discussione procede ponendo la domanda "Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?". Le proposte vengono via via analizzate fino al raggiungimento di una proposta di compromesso che soddisfi tutte le parti in gioco.
Piano di comunicazione	RIN9RÀ sarà accompagnato da una strategia di comunicazione – da implementare attraverso un piano dedicato – con l'obiettivo di "rinnovare" l'attenzione allo sviluppo sostenibile, promuovendo un processo di rigenerazione orientato ad una fattiva transizione ecologica. Il piano di comunicazione sarà definito insieme al TdN attraverso: analisi dell'ambientazione (contesto), definizione degli obiettivi (scopo), conoscenza del "pubblico" di riferimento (target), pianificazione dei mezzi (media), definizione degli argomenti (contenuti), definizione del tono di voce (creatività), attivazione della relazione (coinvolgimento), interpretazione dei risultati (valutazione). Il processo comunicativo ha una propria natura interattiva: circolarità e diffusione, reciprocità e condivisione, scambio e apprendimento collettivo sono le leve di quel "mettere in comune" alla base (anche etimologica) della comunicazione. Sarà stimolata (con contest interno) la collaborazione di tutti i partner del processo per diffondere le opportunità date dalla partecipazione al progetto. Il messaggio chiave (rigenerazione e sostenibilità) sarà veicolato attraverso una combinazione di approcci diversi: PUBBLICITÀ per rendere evidente (comunicati stampa, locandine, volantini); PUBBLICHE RELAZIONI per instaurare rapporti nell'informalità (geocatching, animazione social); WEB E SOCIAL per diffondere (pagina web/social dedicata, newsletter ed eMail personalizzate). Saranno inoltre messi in campo "strumenti di cornice" quali: immagine coordinata (logo, font, colori e grafiche identificative del progetto) cartoline-invito "progressive" (on line e on site) con un breve richiamo alle puntate precedenti;

	foglio gratuito per un periodico e tempestivo aggiornamento (reporting), pubblicato sul web; clip sui momenti salienti della riflessione che andranno ad animare i canali web/social; brochure finale per documentare l'esperienza svolta e promuoverne gli esiti. I risultati del processo saranno comunicati tramite: invio del DocPP a tutti i partecipanti e soggetti interessati dei diversi territori; comunicati stampa sui principali quotidiani di interesse locale; un editoriale congiunto sui giornali delle pubbliche amministrazioni coinvolte; distribuzione di un'informativa cartacea (miniposter) presso i principali punti di contatto presenti sul territorio. Questi strumenti/modalità più contestuali saranno integrati da strumenti/modalità digitali: post e news pubblicati sulle pagine web e social attivate; campagne email a liste di contatti e newsletter comunali dedicate. Saranno invitati i membri del TdN a promuovere i risultati del processo partecipativo attraverso i propri canali (es. news, post, feed su web/social). Le numerose iniziative aggregative locali che animano i territori offriranno un ulteriore occasione di comunicazione territoriale dei risultati raggiunti con il processo partecipativo. Atteso anche il contributo creativo dei giovani nel promuovere il docpp.

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Pro Loco Dovadola, Comitato della Romagna Toscana, Italia Nostra sez. Forlì, WWF Forlì, PRO Rocca ASD, Ass. Pro Loco Vis in Fide Tredozio APS, Pro Loco Comprensorio Scolastico di Santa Sofia, Pro Loco Portico di Romagna (oltre ai 9 Comuni partner)
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	In risposta alla pandemia, molte Amministrazioni hanno intrapreso percorsi formativi per maturare le proprie competenze digitali, con un focus sulla partecipazione on line. Nell'ambito dei due percorsi partecipativi svolti nel territorio dell'Unione – "Rocco Bidente Partecipato" e "Il futuro con un piano" - sono stati organizzati momenti di confronto e apprendimento per comprendere le potenzialità dei media digitali (piattaforme, app, social, ecc.) nei processi decisionali pubblici, valutandone le concrete possibilità di utilizzo come "media civici 3.0": dal condividere un'informazione al fornire un'opinione, dal definire una proposta al valutare le priorità, l'uso saggio dei media digitale può alimentare il confronto e aprilo a inedite opportunità di interazione civica, integrando il contributo delle comunità on site con quella delle community on line. "RIN9RÀ" offre dunque la giusta cornice per consolidare e sviluppare le esperienze formative intraprese, alimentando lo scambio e la crescita di competente all'interno dell'Unione, nell'idea di agire sia come comunità di pratica che come comunità di apprendimento. Gli incontri formativi in programma saranno suddivisi in due cicli di "Laboratorio di pensiero" con 3 appuntamenti per ciclo, nell'ambito dei quali saranno

	esaminati diversi strumenti, per valutarne le condizioni di efficace utilizzo, oltre alle attenzioni da porre per curare, complessivamente, il processo di coinvolgimento interattivo, dove on line e on site si combinano in un'idea di partecipazione strategia e phygital. Gli argomenti oggetto della formazione saranno scelti con un sondaggio interno all'Unione (interessando tutti i Comuni), indicando diversi argomenti, tra cui: La Legge Regionale 15/2018: principi e criteri di qualità per una democrazia profonda. L'osservatorio della partecipazione e l'Autoscuola: a caccia di pratiche partecipative 2.0! Un'idea processo partecipativo integrato: fra on site e on line, verso l'on life. La rete empatica, le competenze digitali, la democrazia del "sentiment". La cittadinanza on line: tra audience sociale e community civica. Partecipazione, rigenerazione, sostenibilità: i pro e i contro delle tecnologie civiche La formazione sarà rivolta allo staff di progetto, ai membri del Tavolo di negoziazione e in generale alle Amministrazioni coinvolte. L'invito sarà esteso anche ai docenti delle Scuole dei territori, nell'idea che questa formazione possa contribuire ad introdurre anche nel mondo della didattica qualche novità. Per l'efficace sviluppo del progetto, il primo ciclo di formazione sarà svolto nella fase di condivisione (così da scegliere con maggiore consapevolezza gli strumenti per l'audit) – e a conclusione della fase di apertura del processo (per riflettere su quanto esperito dal processo). Al termine della formazione sarà redatto un "vademecum della partecipazione digitale" contenente sia le riflessioni teoriche che gli aspetti più pratici dell'utilizzo di alcuni strumenti.
Attività di monitoraggio e controllo	Le azioni, le modalità e gli strumenti di monitoraggio saranno concordati tra Tavolo di negoziazione (TdN) e Comitato di garanzia (CdG), saranno specifici per il "durante" e per il "dopo" processo. DURANTE IL PROCESSO Gli strumenti che saranno impiegati sono: scheda di adesione alle attività pubbliche; scheda di adesione al TdN (valutazione della rappresentatività); registro presenze di tutte le attività e road map (infografica sull'andamento della partecipazione); pubblicazione delle valutazioni di TdN e CdG. DOPO IL PROCESSO Gli strumenti che saranno impiegati sono: incontri di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN, partner ed ente decisore per condividere le decisioni sull'impatto decisionale delle Linee di indirizzo; comunicazione da parte del responsabile di progetto ai partecipanti e alla cittadinanza sugli esiti del confronto/coordinamento con l'Ente decisore (tramite news, post, feed, mail); pubblicazione dei documenti che attestano lo sviluppo delle decisioni (atti di Giunta/Consiglio), aggiornando sia le pagine web che i canali social con un testo di accompagnamento che evidenzi in che misura l'esito del processo partecipativo ha influenzato le decisioni prese. Questi strumenti saranno definiti di volta in volta, valutando l'opzione in presenza o in streaming.

	È prevista l'istituzione del Comitato di Garanzia (CdG) con il compito di monitorare gli aspetti qualitativi del processo: rappresentatività dei partecipanti, imparzialità della conduzione, qualità delle proposte, impatto sulle politiche pubbliche. In relazione a questo compito, allo scopo del processo partecipativo e all'oggetto proposto nel presente progetto, si propone la seguente composizione di base del Comitato di Garanzia: i garanti della partecipazione nominati ai sensi della L.R. 24/2017; 1-3 componenti scelto tra i membri dello staff di progetto interessati dai precedenti percorsi partecipativi (Rocco Bidente Partecipato / Il futuro con un piano); 1-3 componente scelto con un call indirizzata agli studenti delle facoltà di scienze politiche, sociologia, ingegneria e architettura del Campus di Forlì. Sarà compito del Tavolo di Negoziazione formalizzare la composizione del CdG e attivarlo, accogliendo le nomine e le candidature sollecitate dal responsabile del progetto con comunicazione mirata. Il responsabile avrà anche il compito di indire il primo incontro del CdG. Il CdG sarà istituito fin dall'inizio del processo e opererà in piena autonomia con la possibilità di richiedere confronti al curatore del processo e al Tavolo di Negoziazione. Tutti i componenti del CdG hanno la possibilità di prendere parte alle attività del processo. Sarà compito del responsabile di progetto aggiornare tempestivamente i "garanti" delle attività in programma e condividere con loro i report delle attività. La definizione puntuale e lo sviluppo del piano monitoraggio del processo (durante e dopo) sarà attuato dal CdG in collaborazione con i membri del Tavolo di negoziazione.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Spese per coordinamento e programmazione operativa

Oneri per la formazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Spese per seminari ed incontri formativi (docenze)

Oneri per la fornitura

Importo	9000
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione delle attività di confronto pubblico (questionario, 6 laboratori, 2 exhibit, fg)

Oneri per la comunicazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione grafica editing e stampa, gestione pagine web e social

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente	2.000,00

riferita alle pratiche e ai metodi	
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	9.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Soggetto co-finanziatore	Nessuno
Importo	0

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve

	essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016